

La Valbormida si spacca sul distretto sanitario

Si spacca il fronte dei sindaci valbormidesi sul futuro dell'ospedale San Giuseppe, ma le ferite sanguinano all'interno dello stesso centrodestra. A innescare la miccia la lettera partita da Plodio e firmata da otto sindaci (alcuni del Pd, altri di centrodestra) per chiedere al primo cittadino di Cairo, Paolo Lambertini, la convocazione del distretto socio sanitario per sollecitare la riapertura del Punto di primo intervento.

Il rifiuto di Lambertini («Non ci sono novità di cui i colleghi non siamo aggiornati») ha però scatenato un botta e risposta tra le due principali amministrazioni della valle, Cairo e Carcare. «Non c'è solo l'ospedale. Ci sono tantissimi altri argomenti che devono essere portati in discussione, a partire dalla ripartizione dei fondi», ha rimarcato il primo cittadino di Carcare, Christian De Vecchi. «I fondi sono stati ripartiti nell'ultima convocazione di febbraio – la replica di Lambertini – le strategie sono state condivise, spiace che De Vecchi e altri firmatari fossero rappresentati da consiglieri o assenti. Basta polemiche sterili sull'ospedale». Contro il sindaco di Cairo si scaglia anche la Lega di Cairo e Carcare: «Alle promesse devono seguire i fatti! Siamo al fianco dei sindaci che hanno chiesto la convocazione del Distretto». Sono così intervenuti anche il vicesindaco di Cairo, Roberto Speranza, e il capogruppo Marco Dogliotti (entrambi leghisti): «La malafede del Pd che continua a fomentare paure sulla chiusura dell'ospedale di Cairo hanno spinto anche la Lega di Cairo e Carcare a dire l'ovvio: tutti vogliamo il nostro ospedale con un pronto soccorso». —